

Al Comunale Nouveau di Bologna, “Didone ed Enea” di Purcell e “I sette peccati capitali” di Weill

L'opera barocca ad alta intensità drammaturgica *Dido and Aeneas* (Didone ed Enea) di Henry Purcell e il balletto con canto novecentesco dall'incisiva satira *Die sieben Todsünden* (I sette peccati capitali) di Kurt Weill su testo di Bertolt Brecht, compongono l'inedito dittico proposto nella Stagione d'Opera 2024 del Teatro Comunale di Bologna. Lo spettacolo, coprodotto con Fondazione I Teatri di Reggio Emilia e Fondazione Haydn di Bolzano e Trento, è in scena in prima assoluta al Comunale Nouveau a partire da sabato 16 marzo alle ore 18.00 – trasmesso anche in diretta su Rai Radio3 – con repliche fino a giovedì 21 marzo.

La regia è affidata a Daniele Abbado, che racconta come il progetto metta accanto due opere sulle città: «la città mitologica in Didone, la profezia sul futuro delle città in Brecht-Weill. Accostiamo l'opera incompiuta di Purcell con l'opera-balletto di Brecht e Weill in fuga dalla Germania nazista. [...] Drammaturgicamente il legame vive nel fatto che, seppur in modi diversissimi, ci troviamo di fronte al rapporto tra individuo e gruppo sociale con il quale è costretto a relazionarsi». In *Dido and Aeneas* Abbado ritrova collegamenti col presente: «Le streghe equivalgono agli *haters* che spuntano dal nulla inventando calunnie e puntando alla distruzione di una o più persone, nel nostro caso Didone». Nei *Sette peccati capitali*, rispetto alla Cartagine di Purcell entriamo in diverse metropoli americane. «Siamo di fronte a un capovolgimento del significato dei sette vizi della religione cristiana – dice ancora Abbado – che nel caso della re-interpretazione di Brecht-Weill si trasformano in ostacoli

all'arricchimento personale. Brecht ha un'idea molto chiara del mondo nuovo dove l'uomo deve diventare in qualche modo il capitalista di se stesso e per avere successo deve scegliere di vendere quello che possiede ovvero corpo, personalità, onore». Generoso, in questo titolo, l'uso dei costumi come indica il libretto: si passerà infatti dal mondo del cabaret a quello del cinema fino al circo. Le scene e le luci del dittico sono firmate da **Angelo Linzalata**, i costumi da **Giada Masi** e le coreografie da **Simona Bucci**.

Sul podio il direttore d'orchestra **Marco Angius** che, a proposito di *Didone ed Enea*, ricorda che si tratta di «un'opera-enigma, mancando ancora oggi la partitura autografa originale. Le fonti che ce l'hanno tramandata sono successive di oltre un secolo. Da questa condizione, del tutto insolita, musicalmente, ne è nato un caso, un corpo assente dall'autenticità mai rivelata e che reclama un restauro innovativo più che conservativo: così *Dido*, emblema di un passato irraggiungibile, va ricollocata come un reperto, antico ma anche attuale, che risalti sugli sfondi cupi dell'inquietudine musicale contemporanea». Siccome la partitura originale di *Dido and Aeneas* non è mai giunta fino a noi (se ne conoscono due versioni ed entrambe incomplete), Angius e Abbado hanno pensato di rivolgere lo sguardo al mondo della musica contemporanea per inserire alcuni innesti, trovando affinità interessanti in tre dei *Cori di Didone* scritti nel 1958 da **Luigi Nono** (compositore del quale ricorre quest'anno il centenario della nascita) su testi di Ungaretti – dislocati all'inizio dell'opera e alla fine del primo e del secondo atto – e nell'introduzione strumentale da *Okanagon* di **Giacinto Scelsi**, un trio microtonale per arpa, tam-tam e contrabbasso del 1968, inserito nella scena iniziale della maga (atto 1, 2).

Protagonista in entrambi i titoli – rispettivamente nei panni di Didone (ruolo che affronta per la prima volta) e di Anna I (che ha appena cantato in concerto con la London Philharmonic

Orchestra diretta da Edward Gardner e che interpreta ora in scena a Bologna) – è il soprano australiano **Danielle de Niese**, artista dalla spiccata personalità che oggi vive negli Stati Uniti, definita dal *New York Times* “Opera’s Coolest Soprano”, al debutto al Comunale. Il cast di *Dido and Aeneas* è completato da **Francesco Salvadori** nei panni di Enea, **Mariam Battistelli** in quelli di Belinda, **Patricia Daniela Fodor** come Seconda donna, **Bruno Taddia** come La maga, **Marco Miglietta** nelle vesti della prima Strega, **Andrea Giovannini** in quelle della seconda Strega e del Marinaio e **Paola Valentina Molinari** come Spirito. Maestro al clavicembalo è **Nicoletta Mezzini**, alla tiorba e chitarra barocca c’è **Alberto Mesirca**, al violoncello **Roberto Cima** e al contrabbasso **Gianandrea Pignoni**. *Die sieben Todsünden* vede tra gli interpreti anche **Irene Ferrara** come Anna II e le voci maschili di Marco Miglietta, Andrea Giovannini, **Nicolò Ceriani** e **Andrea Concetti** come La famiglia. I ballerini sono **Matilde Bignamini**, **Luca Campanella**, **Lucia Cinquegrana**, **Lucas Delfino**, **Erika Rombaldoni** e **Danilo Smedile**. L’Orchestra e il Coro – coinvolto nell’opera di Purcell e preparato da **Gea Garatti Ansini** – sono quelli del Teatro Comunale di Bologna.

Massimo musicista inglese dell’età barocca, nel 1689 ca. **Henry Purcell** ha dato alla luce l’opera in tre atti *Dido and Aeneas*, su libretto di Nahum Tate basato sulla tragedia in cinque atti *Brutus of Alba, or The Enchanted Lovers* dello stesso Tate e sull’Eneide di Virgilio. La vicenda vede il principe troiano Enea ospite della regina di Cartagine Didone. Il loro amore maledetto, vittima della macchinazione di uno spirito maligno e delle streghe, porterà alla partenza di Enea e alla morte di Didone.

Musicista tedesco naturalizzato statunitense, nel 1933 **Kurt Weill** rappresentò a Parigi il balletto satirico con canto formato da un prologo, sette parti e un epilogo *Die sieben Todsünden*, nato come chiara denuncia all’umanità corrotta dal capitalismo. La produzione, firmata da George Balanchine e

Caspar Neher, segnò l'ultima collaborazione con Brecht. È la prima volta che il Teatro Comunale di Bologna propone quest'opera in forma scenica.

Le recite saranno precedute – circa 45 minuti prima dell'inizio – da una breve presentazione dell'opera nel Foyer del Comunale Nouveau.

I biglietti – da 15 a 100 euro – sono in vendita online tramite Vivaticket e presso la biglietteria del Teatro Comunale, aperta dal martedì al venerdì dalle 12 alle 18, il sabato dalle 11 alle 15 (Largo Respighi, 1); nei giorni di spettacolo al Comunale Nouveau (Piazza della Costituzione, 4) da un'ora prima e fino a 15 minuti dopo l'inizio.

Dopo le recite bolognesi, lo spettacolo andrà in scena al **Teatro Valli di Reggio Emilia** il 5 e il 7 aprile.

Ulteriori informazioni: www.tcbo.it / <https://www.tcbo.it/eventi/dido-and-aeneas-die-sieben-todsunden/>

In copertina, Danielle De Niese

Photo: Andrea Ranzi